

## **Esuberi Delta, manca solo la firma di Tremonti Sì dei commissari di Bankitalia all'uso del Fondo di emergenza**

SAN MARINO - Il destino dei lavoratori del gruppo Delta è appeso alla penna del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. I commissari nominati dalla Banca d'Italia, cui è stata affidata la gestione del gruppo finanziario, partecipato dalla Cassa di Risparmio, finito nel mirino della magistratura, hanno detto "sì" al ricorso al Fondo di emergenza del credito. A questo punto, manca solo la firma di Tremonti per rendere operativo il Fondo, che, a costo zero per lo Stato (visto che è alimentato dalle banche), garantisce ai lavoratori che non hanno i requisiti per il prepensionamento un'indennità di disoccupazione di 24 mesi all'80% della retribuzione, oltre alla possibilità di essere ricollocati in altre realtà del settore. L'alter-

**A costo zero  
per lo Stato  
perché  
alimentato  
dalle banche**

nativa sarebbe la cassa integrazione in deroga per 545 dipendenti di Delta, pagata dallo Stato e dalla Regione. "I commissari hanno deciso di modificare approccio", conferma Marco Amadori, segretario provinciale della Fiba-Cisl al termine dell'incontro di ieri. Il faccia a faccia si è concluso con l'impegno a tornare al tavolo il 6 e il 12 maggio prossimi. L'incarico dei commissari scade l'1 giugno, spiega il segretario della Fiba, anche se "sembrano già intenzionati a chiedere una proroga per il completare il riassetto societario". Intanto, sarebbe stata confermata la disponibilità ad "adottare misure straordinarie, come il ricorso alle ferie e a contratti di solidarietà per allungare il periodo prima di accedere al fondo emergenziale".

